



COMUNICATO STAMPA

MUGELLO

L'UDC contesta la reintroduzione della tassa di bonifica in Mugello e Val di Sieve

Nota congiunta di Angelo Farolfi, segretario di zona Udc Mugello, Paolo Bassetti, capogruppo Udc in Provincia di Firenze e Marco Carraresi, capogruppo Udc in Regione Toscana

La prossima re-introduzione della tassa di bonifica, a carico di tutti i proprietari di terreni e immobili in Mugello e Val di Sieve non solo è l'ennesimo balzello imposto sui cittadini, ma dimostra anche il colpevole disimpegno degli enti pubblici nella tutela ambientale del territorio, specialmente quello montano.

E' disimpegno e incapacità politica e amministrativa, perché appare assurdo, dopo dieci anni di sospensione della tassa, mettere in piedi un meccanismo di riscossione che vede l'invio di quasi 40 mila cartelle e avvisi, la necessità di rilevanti spese burocratiche e amministrative, per, alla fine, raccogliere poco più di 700 mila euro (si prevede infatti un gettito di circa un milione di euro, con il 30% che se ne andrà per spese amministrative, lasciando 700 mila da investire per le opere, una cifra davvero ridicola).

Senza contare che il mancato aggiornamento catastale, specie per le situazioni colturali, rischia di provocare, nell'imposizione della tassa, evidenti sperequazioni per la piccola proprietà posta in zone marginali e svantaggiate, contenziosi, ulteriori difficoltà gestionali. Appare dunque incredibile che la Regione o la Provincia di Firenze non abbiano nei propri bilanci una somma del genere da erogare annualmente alle Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina per consentir loro la progettazione e l'esecuzione delle pur importanti e urgenti opere di bonifica e di salvaguardia del territorio rurale e montano. O meglio, ce l'hanno: ma evidentemente preferiscono spenderlo su questioni più di immagine o clientelari (manifestazioni pseudoculturali, così come incarichi d'oro), piuttosto che far realizzare opere idrauliche e di bonifica, che di voti ne portano pochi.

Così si preferisce mettere le mani in tasca, nuovamente, ai cittadini: costretti peraltro a sobbarcarsi nuovi adempimenti di pagamento, per versare qualche euro a Comunità Montane tanto preoccupate da aver perfino deciso di spenderne decine di migliaia per campagne promozionali finalizzate ad indorare la pillola della nuova tassa di bonifica. Scrive infatti la stessa Comunità Montana del Mugello, per giustificare le spese pubblicitarie: "la reintroduzione del contributo di bonifica –in sostanza una nuova tassa sulla proprietà immobiliare- avrà un forte impatto emotivo sui cittadini-contribuenti, con il concreto rischio di strumentalizzazioni e disinformazione..." E altre decine e centinaia di migliaia di euro se ne andranno per i compensi al concessionario, per le verifiche catastali, per la realizzazione di depliant e quant'altro. Lo ripetiamo: un limitatissimo impegno finanziario aggiuntivo da parte della Regione e della Provincia consentirebbe di mettere a disposizione, pulite, le medesime risorse, senza chiedere nuove tasse ai cittadini, e senza dover allestire un costoso nuovo carrozzone per la riscossione. E diventa necessario che la Regione si ponga, urgentemente, la questione di modificare una normativa farraginosa e improduttiva, che muove insufficienti risorse per un'esigenza, quella della tutela dei territori, della quale occorre farsi carico in modo più complessivo, con meccanismi più agili che abbiano a riferimento la fiscalità generale.

Firenze, 7 novembre 2006